

# Orio al Serio, accordo con il Comune L'oratorio ospiterà il centro sociale

**La convenzione.** Da questo mese e per un anno, verrà trasferita anche l'attività del bar. Il trasloco per consentire i lavori di rifacimento della struttura di largo XXV Aprile

**EMANUELE CASALI**

Per un anno, da luglio 2023 a giugno 2024, l'oratorio di Orio al Serio si sdoppia: una parte dei suoi locali continuerà a essere dedicata alle attività oratoriane: catechesi, animazioni, spettacoli per bambini e ragazzi, riunioni per genitori e per adolescenti; una parte invece viene concessa in utilizzo al centro sociale comunale con attività di bar al piano terra e una grande sala al primo piano.

Lo scombinamento è dovuto all'inizio, oggi, dei lavori di riqualificazione del centro sociale che si trova all'interno del parco pubblico di largo XXV Aprile, confinante con lo stesso oratorio. Il Comune ha chiesto l'utilizzo di una parte dell'oratorio all'amministratore parrocchiale pro tempore, don Mario Carminati, arciprete di Seriate, perché la struttura del centro sociale frequentato da anziani, giovani e famiglie diviene inutilizzabile a seguito di un importante intervento edilizio con parziale abbattimento dell'edificio esistente, ricostruzione e ampliamento con realizzazione ex novo di un piano rialzato che al momento non esiste. Lavori per 1.262.000 euro assegnati alla ditta «Tipiesse srl» di Villa d'Adda. La convenzione fra Comune e Parrocchia prevede il trasferimento in oratorio dell'intera at-

tività del bar del centro sociale, mentre per il periodo concordato il bar dell'oratorio cesserà di funzionare e riprenderà al termine del comodato. Nel frattempo funzionerà a pieno regime il bar subentrato, con apertura sette giorni su sette, mattino, pomeriggio e sera fino alle ore 23,30 d'estate. Sarà gestito dalla stessa società che era al centro sociale, «House Orio Servizi srl», con propria partita Iva e propri dipendenti. Il Comune provvederà alla manutenzione ordinaria, alla pulizia degli ambienti, al pagamento delle utenze: luce, acqua, riscaldamento, raccolta rifiuti.

La convenzione va oltre il comodato, tanto da prevedere da parte del Comune la presenza di un educatore per seguire i ragazzi e gli adolescenti per almeno due pomeriggi alla settimana, e fino a quando sarà ritenuto necessario, soprattutto al sabato pomeriggio. «L'educatore si occuperà di attivare relazioni positive in modo particolare negli spazi del cortile e del bar in stretta collaborazione con il parroco», declina la convenzione.

«Abbiamo sottoscritto la convenzione - spiega don Carminati - per consentire agli anziani di Orio di continuare a incontrarsi e a svolgere le attività a cui erano abituati e non dover stare un anno senza sapere dove



L'oratorio di Orio al Serio ospiterà il centro sociale comunale, che deve essere ristrutturato

**■ Don Carminati: così gli anziani del paese potranno continuare a incontrarsi**

trovarsi. Abbiamo previsto anche la figura di un educatore, istituita dal Comune, per seguire i ragazzi e gli adolescenti non abituali frequentatori di un ambiente come l'oratorio e accompagnarli nelle azioni e nei comportamenti». Lo conferma il sindaco Alessandro Colletta: «L'educatore agirà in collaborazione con il parroco e svolgerà azioni di calmieratore in caso di

esuberanze non consone con il clima di un oratorio». Sulla durata dei lavori il sindaco ha una segreta fiducia: «Speriamo di concludere l'intervento entro l'estate prossima in modo che tutte le feste popolari e sociali di Orio si possano svolgere in un ambiente nuovo, adatto e soddisfacente sia per gli organizzatori sia per i frequentatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Protezione civile di Scanzo con i giovani del Centro estivo

**La due giorni**

Intervento formativo per il gruppo comunale di Protezione civile di Scanzososciate. Impegnati all'oratorio e nella parrocchia di Scanzo nella «cippatura» di alberi potati precedentemente, i volontari della Protezione civile hanno coinvolto nelle operazioni da un gruppo di giovani, soprattutto animatori del Centro ricreativo estivo. Due giorni, in tutto, che sono serviti ai volontari per far conoscere la loro attività ai giovani, in un'ottica di promozione dei valori ambientali e del senso di appartenenza alla comunità. E un'esperienza che è servita ai ragazzi a conoscere da vicino la realtà dell'impegno e del volontariato.

«Potevano intervenire anche da soli - spiega il vice sindaco Paolo Colonna, che è anche responsabile della Protezione civile - ma abbiamo voluto che fossero gli stessi giovani che avrebbero poi goduto della pulizia del luogo a darci una mano, per sviluppare in loro il senso civico. Anche in questo modo si può favorire la cittadinanza attiva. E, poi, in questo modo, facendoci vedere direttamente all'opera, potremmo sperare, un domani, in un inserimento di qualche nuovo giovane fra le nostre fila, che non guasta mai».

T. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## San Pantaleone, comunità in festa Ponteranica si prepara per il patrono

**Il programma**

Estate, tutti a Ponteranica Alta, per pregare San Pantaleone, il patrono d'elezione del paese. La chiesa di Ponteranica, infatti, è dedicata ai Santi Alessandro e Vincenzo Martiri, ma Sant'Alessandro (26 agosto), che è il patrono ufficiale di Ponteranica, non viene festeggiato come tale. Purtroppo per lui, gli antenati del paese, alcuni secoli fa, decisero diversamente e scelsero San Pantaleone come patrono d'elezione, andando ad ampliare nella forma odierna, nel corso del '700, una piccola chiesa, già a lui dedicata. Di questa devozione si trova traccia proprio sulla parete sinistra della chiesa di San Pantaleone, dove è collocato un cartiglio che ricorda che il 27 febbraio 1735, in un comizio, con votazione unanime, la gente votò la propria totale sottomissione al santo, decidendo di venerarlo come proprio patrono il 27 luglio di ogni anno, come da memoria liturgica, avendolo già solennizzato da diversi secoli.

Ebbene, la comunità parrocchiale fa festa al suo San Pantaleone, un medico di Nicomedia (Turchia) che subì il

martirio sotto la dominazione di Diocleziano: per questo è patrono dei medici (insieme ai santi Cosma e Damiano) e delle ostetriche, invocato contro le infermità di consunzione. In programma diversi momenti di riflessione e preghiera, nonché di festa popolare, che anticipano la solennità del 27 luglio.

Da domani, per esempio, è prevista la tradizionale novena di preparazione: un cammino di preghiera, dal titolo «Cura e gratuità, spirito di Dio», che prosegue fino a mercoledì 26 luglio. Diversi i temi che vengono toccati durante la predicazione alle Messe (da mercoledì 19 a domenica 23 luglio, Messa alle 18,30; da lunedì 24 a mercoledì 26, Messa alle 20): famiglia, povertà, lavoro, ambiente, eucarestia, unità, sanità, cosa pubblica.

Da segnalare, da venerdì 21 a domenica 23 luglio, dalle 19,15 alle 23, nei cortili del paese (e in Oratorio in caso di pioggia), «San Pantaleone in festa», una tre giorni gastronomica, ad alta convivialità, a base di buona cucina, «semplice e sincera», e di incontri solidali. Lunedì 24 luglio, invece, dopo la Messa delle 20, una caccia al tesoro.



Ponteranica, a sinistra la chiesa di San Pantaleone

**■ Da domani via alla tradizionale novena, il tema è: «Cura e gratuità, spirito di Dio»**

Giovedì 27 luglio, il momento clou: la festa liturgica di San Pantaleone: alle 10,30 la Messa con gli anziani, che sono invitati al per ricevere il sacramento dell'unzione; alle 17,30 e alle 19, presso i Padri Sacramentini, benedizione degli automezzi; alle 20, processione, partendo dalla santella dedicata alla Madonna del Don (a ricordo dei caduti e dei reduci della Campagna di Russia) alla chiesa di San Pantaleone, cui seguirà la Messa concelebrata. Al termine, un piccolo rinfresco.

Tiziano Piazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Brusaporto in campo per gli anziani soli con «L'altro caffè»

**Il servizio**

Il Comune di Brusaporto con l'assessorato alle Politiche sociali e culturali, offre da alcuni anni un servizio di prossimità per gli anziani: «L'altro caffè», un progetto che si propone di sviluppare interventi finalizzati a migliorare la qualità della vita degli anziani attraverso la vicinanza, l'ascolto e la realizzazione di attività ludiche, ricreative, socializzanti e stimolanti per ogni singolo.

I destinatari sono gli anziani over 65 residenti nel Centro sociale di via Regina Elena, con il coinvolgimento anche delle famiglie monoparentali presenti con un familiare con disabilità. Oltre a questa cerchia, il progetto ha l'obiettivo di intercettare anche anziani soli, privi di una rete familiare a Brusaporto, conosciuti o meno dai Servizi sociali.

Verranno coinvolti in modo indiretto, in caso di necessità, qualora emergessero elementi importanti da segnalare, anche i caregiver dei destinatari, attraverso il contatto dell'assistente sociale o dell'educatrice

di riferimento del progetto. Un progetto iniziato a settembre del 2020 come segnale di presenza e di aiuto nei confronti della popolazione, soprattutto più fragile, che dopo mesi di solitudine e di difficoltà causa pandemia aveva la necessità di un intervento a proprio favore.

«Il progetto è partito a pieno regime nel 2021 - spiega Maria Cristina Galizzi, assessore alle Politiche sociali - a causa della pandemia. L'inizio prefissato nel 2020 ma non fu possibile: lo attivammo, però, subito a settembre dello stesso anno. Come assessorato ho voluto fortemente dargli vita il prima possibile, in risposta al lockdown. A oggi il numero dei partecipanti è sempre in aumento, grazie ai volontari sempre in crescita e grazie al progetto «Start&Go» che dona la possibilità a ragazzi e adolescenti di poter passare del tempo con anziani, svolgendo attività insieme, offrendo il loro ascolto e aiuto». Il servizio è sempre attivo il martedì dalle 9 alle 11 e il giovedì dalle 9 alle 12 al Centro sociale.

Ma. Bi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA